

MONICA FIORAVANZO\*

# **L'altra faccia della medaglia: immagini e analisi della crisi e del crollo della Repubblica democratica tedesca.**

## **Introduzione**

Il crollo del Muro di Berlino, lo scioglimento della Repubblica democratica tedesca (Rdt) e il processo di riunificazione delle “due Germanie”, fra il 1989 e il 1990, produssero, come è noto, una cesura profonda non soltanto nella storia e nella politica europee, ma anche nelle relazioni e negli equilibri globali ed internazionali, segnando emblematicamente la fine della Guerra fredda e dischiudendo scenari nuovi e a lungo difficilmente interpretabili.

Sul piano della ricerca scientifica, la fine della Germania dell'est offrì anche agli studiosi la possibilità di accedere agli archivi della Sozialistische Einheitspartei (Sed, il Partito socialista unitario), dei cosiddetti *Blockparteien*, agli archivi statali e amministrativi, nonché alla documentazione delle organizzazioni di massa della Rdt, avviando così una stagione di intense ricerche sia di carattere storico che politologico e sociologico.

Ad essere esclusi dalla consultazione furono i fondi del Ministerium für Staatssicherheit (Mfs, ministero per la Sicurezza dello Stato), sottoposti a una normativa più rigida, per il carattere personale e riservato degli atti custoditi, così come l'archivio del Ministerium für Auswärtige Angelegenheiten (Mfaa, il ministero degli Esteri), la cui documentazione rimase comprensibilmente soggetta alle medesime regole di accessibilità delle carte dell'Auswärtiges Amt della Repubblica federale tedesca, ovvero un arco temporale di trent'anni per la consultabilità dei documenti.

Alla fine del 2020, allo scadere del periodo di riservatezza, si è quindi aperta la possibilità di accedere alla documentazione di entrambi i ministeri degli Esteri, per il periodo compreso fra il 1989 e il 3 ottobre del 1990, mo-

\*Università di Padova, monica.fioravanzo@unipd.it.  
DOI 10.3280/XXI2022-051001

mento della riunificazione e quindi anche dello scioglimento del ministero degli Esteri tedesco orientale. La crisi della Repubblica democratica tedesca, le relazioni all'interno del blocco orientale, il complesso processo di riunificazione, le relazioni avviate o abbandonate sul piano internazionale, all'interno dei due schieramenti della Guerra fredda o con altri soggetti internazionali, i contatti diplomatici diretti fra le due Germanie possono quindi essere ricostruite dall'interno, grazie alla disponibilità di fonti prima escluse dalla consultazione.

Appunto il trentennale della caduta del Muro e l'accesso all'intera documentazione del ministero degli Esteri della Rdt – e naturalmente della Repubblica federale fino al '90 – hanno ricondotto la riflessione sul tornante fondamentale del periodo compreso fra il 1989 e il 1990, con l'obiettivo di riconsiderare questo passaggio dal punto di vista della Repubblica democratica tedesca, il cui ruolo e le cui finalità meno erano state considerate dalla storiografia internazionale, forse perché espressione del soggetto “perdente” e di fatto secondario, rispetto alla Repubblica federale.

Da questo interesse hanno tratto origine l'idea e quindi l'organizzazione del convegno internazionale *L'altra faccia della medaglia: immagini e analisi occidentali della crisi e del crollo della Ddr*, coordinato da Filippo Focardi, Antonio Varsori e da chi scrive, svoltosi presso l'Università degli Studi di Padova nell'ottobre 2021, e al quale hanno partecipato studiosi italiani, tedeschi, francesi e inglesi. I saggi contenuti nel presente numero, che costituiscono una selezione delle relazioni presentate e discusse nel corso del convegno, offrono un contributo alla discussione e alla comprensione delle ragioni di lungo periodo che hanno determinato la fragilità della Repubblica democratica e ne hanno minato il consenso interno, fino alla crisi del 1989; indagano linee e obiettivi della politica estera tedesco orientale nella fase estrema della sua parabola, e infine approfondiscono l'immagine che Londra aveva della Repubblica democratica e della sua crisi.

Un filo rosso lega dunque i quattro saggi, che nel loro insieme rispondono, da un lato, al proposito di inserire gli eventi del 1989 in uno sguardo di lungo periodo, a livello internazionale e rispetto alla politica interna e alla società, e dall'altro vogliono ampliare e approfondire invece la prospettiva sincronica, comprendendovi le relazioni, gli approcci e i contatti internazionali, fino ad ora meno illuminati e rimasti nell'ombra, coltivati dal gruppo dirigente tedesco orientale.

Il contributo di Hermann Wentker, *From the Basic Treaty to the Peaceful Revolution: inner-German Relations 1972-1989*, si concentra sulle relazioni fra i due paesi a partire dal Trattato fondamentale, inteso come punto di svol-

ta, fine di una politica di netta chiusura e apertura invece di un dialogo, che non necessariamente sarebbe dovuto o potuto approdare alla riunificazione. Il saggio dimostra come la Repubblica federale si pose sempre obiettivi limitati, senza mai deflettere però dall'obiettivo ultimo di tenere comunque aperta la questione tedesca, mentre la Germania dell'est, per ragioni economiche e per la fragilità del sistema politico interno, perse gradualmente il controllo della propria politica di conservazione, esponendosi sempre più all'influenza occidentale. Fu principalmente questo squilibrio a condurre alla sconfitta dell'«altra Germania».

Appunto alla debolezza crescente del consenso e quindi alla corrispondente crescita di un'opposizione interna sempre più articolata e con il tempo agguerrita, in un sistema politico internazionale in profondo mutamento, è dedicato l'articolo di Edmondo Montali, *Resistenza e opposizione nella Repubblica democratica tedesca 1949-1989*, che muove da una definizione terminologica della differenza fra *Widerstand*, *Resistenz* e *Opposition*, in parte mutuata dall'impiego di questi termini per il nazionalsocialismo. Articolando quindi e modulando le varie forme di opposizione o renitenza al regime socialista, sia nel tempo sia secondo i diversi soggetti (politici, giovani, legati alla Chiesa e infine la massa che smobilità nel 1989), il saggio entra nel merito di una società di fatto divisa, percorsa da fratture e quindi fragile, e traccia un quadro che conferma – pur movendosi su un piano differente e guardando a differenti temi – la lettura di Wentker.

In un orizzonte invece sincronico rispetto agli eventi dell'89 si iscrivono gli altri due contributi, ovvero il saggio di Giulia Bentivoglio, *Farewell to an unloved Country: la Gran Bretagna e la crisi della Ddr*, e l'articolo, *Un "matrimonio d'interesse"? Italia e Repubblica democratica tedesca nella crisi del 1989*. Volti a comprendere le vicende del crollo della Ddr e della riunificazione tedesca sul piano internazionale, i due saggi esulano però dalle linee di ricerca prevalenti, attestate sui rapporti fra le due Germanie o sul ruolo dei due maggiori attori internazionali, Washington e Mosca. Giulia Bentivoglio pone infatti l'accento sull'attenzione riservata da Londra, nella fase finale, allo Stato tedesco orientale, che fino ad allora gli stessi ambasciatori britannici a Berlino est non avevano debitamente compreso. Una svolta, però, tardiva, e rivelatrice dell'incapacità o della mancanza di volontà del gruppo dirigente inglese di valutare in misura adeguata, nell'ambito di una "questione tedesca" peraltro sempre presente alla diplomazia britannica, il rilievo comunque rappresentato dalla Ddr.

Quanto all'ultimo saggio, esso ricostruisce e ripercorre l'azione dispiegata dall'Italia, soggetto come è noto ufficialmente "escluso dal gioco", per

esercitare, dietro le quinte, un'influenza nel processo di riunificazione, nel tentativo di ricondurlo nell'ambito europeo, e di ritardarne l'attuazione. Un'azione poco nota, e che coinvolse esponenti politici e di partito, oltre a personalità del mondo economico, interessate a vario titolo ad avere un ruolo in una fase di convulsi cambiamenti, i quali tuttavia, se pure inattesi e forse neppure davvero auspicati, affondavano le radici nei nodi irrisolti della storia della Repubblica democratica tedesca.